

Lotta all'Alfa e all'AERFER

Dal ministro del Lavoro

Lunga marcia operaia

Mediazione governativa

Ieri a Napoli

I tessili in azione

offerta per i sanitari

«Pochi ammalati possono pagarci»

Inaccettabile comportamento delle aziende a partecipazione statale

Dalla nostra redazione NAPOLI, 12. L'estrema fermezza con cui i lavoratori dell'AERFER e dell'Alfa Romeo di Pomigliano, hanno lottato oggi e nei giorni scorsi, potrebbe sembrare eccessiva, raffrontata alle rivendicazioni avanzate, se non si dovesse tener conto di un elemento costante che ha caratterizzato negativamente in questi ultimi mesi l'atteggiamento del governo nei confronti delle aziende a partecipazione statale e la continuazione di una politica risolutiva esclusivamente a favore dei monopoli.

Numerose navi bloccate dagli scioperi

Gli sviluppi dell'azione dei marittimi per alcune rivendicazioni poste agli armatori registrano nuove fermate di navi in porti italiani e stranieri. Il transatlantico «Netunia» è rimasto bloccato dallo sciopero per 24 ore a Melbourne; lo «Stelvio» si è fermato per 24 ore a Trieste; il «Capo Nereo» per 12 ore a Genova. Le navi che effettuano le linee dell'arcipelago toscano come la «Porto Azzurro», hanno effettuato ritardi dimostrativi di alcune ore.

Firmato il contratto metalmeccanici Intersind-ASAP

Nella nottata di ieri è stato firmato il testo definitivo del nuovo contratto metalmeccanici tra l'Intersind e l'ASAP. In rappresentanza delle aziende statali — e le organizzazioni sindacali dei lavoratori (FIOM-CGIL, FIM, Cisl e UilM). In tal modo tutte le parti del nuovo contratto entrano immediatamente in vigore. La firma ufficiale avverrà nei prossimi giorni. Ieri, infatti, erano stati resi noti i termini dell'accordo applicativo del nuovo contratto metalmeccanico alle aziende ENI appartenenti al settore e, in particolare, riguardo alle paghe di classe negli stabilimenti Nuovo Pignone di Firenze e Massa.

Lo sciopero a Prato



PRATO — Un aspetto delle manifestazioni dei tessili durante lo sciopero di giovedì. La lotta dei tessili pratesi, fra cui premevano le nuove leve operaie, si sta sviluppando con forza senza precedenti sull'onda di richieste dirette a modificare in modo sostanziale il rapporto di lavoro nelle fabbriche e la retribuzione.

Niente cerimonia d'inaugurazione

Aperta in sordina la Fiera di Milano

Lo spazio non basta più ad ospitare la « Campionaria ». Dalla nostra redazione MILANO, 12. Mancano pochi minuti alle porte della Fiera di Milano, ma la manifestazione fieristica del mondo, la grande rassegna del lavoro che richiama decine di migliaia di operatori economici dai cinque continenti della Terra, è aperta. In silenzio, piano piano, senza Capo dello Stato (verrà il 20 aprile), senza discorsi, senza quella coreografia tradizionale nelle precedenti quart' d'ora dopo, si alza un grande pallone che porta la scritta: «Informazioni». Ci informiamo. La quarantunesima edizione della esposizione milanese, la più importante manifestazione fieristica del mondo, la grande rassegna del lavoro che richiama decine di migliaia di operatori economici dai cinque continenti della Terra, è aperta. In silenzio, piano piano, senza Capo dello Stato (verrà il 20 aprile), senza discorsi, senza quella coreografia tradizionale nelle precedenti quart' d'ora dopo, si alza un

sindacali in breve

Idrotermali: scioperano il 18. Si sono riunite ieri le segreterie dei Sindacati dell'Alimentazione e del Commercio aderenti alla CGIL, Cisl e Uil per decidere sulle forme di lotta da attuare nel settore dell'industria idrotermale. I sindacati si sono trovati concordi nel ravvisare la esigenza di sviluppare la lotta a livello nazionale ed hanno deciso unitariamente un primo sciopero il 24 ore da attuarsi dalle ore 6 alle ore 24 di giovedì 18 aprile p.v. in tutte le fabbriche di imbottigliamento ed in tutti gli stabilimenti termali, sia del settore privato che di quello a partecipazione statale. La rottura delle trattative per il contratto, come è noto, è avvenuta a causa della rigida posizione assunta sia dalla Confindustria che dall'Intersind sulle principali rivendicazioni economiche e normative.

Assicuratori: sciopero concluso

Lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle assicurazioni si è concluso ieri con pieno successo. L'ANIA (associazione imprese assicuratrici) mantiene la sua posizione negativa sul rinnovo del contratto. Lo sciopero verrà ripreso per altre 48 ore nelle giornate di martedì 16 e mercoledì 17.

Statali: a luglio scatta l'indennità

Dal 1 luglio l'indennità integrativa mensile (scala mobile) per gli statali subirà uno scatto: da lire 4.400 a lire 6.800 per il personale statale in servizio; da lire 3.520 a 5.440 per il personale in quiescenza. Ciò in seguito all'aumento del costo della vita.

Chimici: successo CGIL a Ravenna

Nelle elezioni di commissione interna presso il settore AGIP di Ravenna (direzioni mineraria, gruppo ENI), la CGIL ha ottenuto tutti i voti validi, poiché la Cisl non si è ripresentata dopo la recente intesa separata sottoscritta insieme alla Uil con la direzione, circa il rinnovo del contratto. La commissione interna precedente si era dimessa proprio in seguito a questo grave fatto.

Numerosi interventi per la soluzione della vertenza

Due fatti nuovi si sono verificati ieri circa l'agitazione dei medici che è continuata in tutto il paese. Il primo fatto è l'intervento dei sindacati romani per la ricerca di una linea di uscita alla situazione attuale e l'indicazione, da parte dei sanitari della capitale, di una possibile base di trattativa. Sindacati e medici di Roma — tramite il sindaco hanno chiesto a Fanfani di non lasciar chiusa la strada che la discussione ha indicato per avviare una trattativa. In serata il ministro Bertinelli ha dal canto suo avanzato alcune proposte di mediazione. Tali proposte sono le seguenti: 1) Incontro delle parti per una nuova «normativa» (ossia un nuovo regolamento per le prestazioni mediche mutualistiche) che dovrà trovare immediata applicazione; 2) Raddoppio della precedente offerta di 3 miliardi e 300 milioni di lire e versamento di 6.800.000.000 come stralcio per questo primo semestre. Gli attuali compensi verrebbero così aumentati di 640 lire l'anno per ogni mutua; per il settore «a notula» il compenso si eleverebbe a 790 lire per ciascuna visita a domicilio; 3) Per le Mutue artigiane, commercianti e coltivatori diretti, il

ministro ha offerto: o 950 lire di tariffa unica, oppure una media di 900 lire con possibilità di variazioni provinciali in più o in meno. Questa soluzione sarebbe accettata dagli Enti interessati.

Il comunicato ministeriale prosegue affermando che sono state date disposizioni agli Enti mutualistici affinché durante questa agitazione gli assistiti godano di libera scelta così come i medici. Infine il ministro Bertinelli ha invitato il collega della Sanità affinché venga al più presto fissate le tariffe professionali a norma della recente legge. Il comunicato conclude esprimendo la speranza del governo che l'agitazione venga sospesa poiché il suo proseguimento «non potrebbe non essere considerato come assolutamente ingiustificato», specialmente in relazione all'attuale congiuntura elettorale. La Federazione dei medici ha intanto riconfermato la forma di lotta, rispondendo all'appello dei sindacati.

Un positivo intervento — come abbiamo riferito — dei sindacati per sbloccare la situazione relativa alle prestazioni mutualistiche e nello stesso tempo per esprimere la solidarietà dei lavoratori con i medici, è stato realizzato a Roma. La Camera del Lavoro — con una nota della segreteria — aveva auspicato un intervento delle autorità per la ripresa delle trattative e la conseguente sospensione dell'attuale forma di lotta adottata dai sanitari. Ciò come avvio — conclude la nota della C.d.L. romana — ad una discussione sul riordinamento di tutta l'assistenza. In base a questa ipotesi un intervento delle autorità per la ripresa delle trattative e la conseguente sospensione dell'attuale forma di lotta adottata dai sanitari. Ciò come avvio — conclude la nota della C.d.L. romana — ad una discussione sul riordinamento di tutta l'assistenza.

BOLOGNA 12. La conferenza regionale della sanità promossa dall'Unione delle Province emiliane, è stata approvata una mozione, in cui, ribadita la necessità di una profonda riforma sanitaria, si sottolinea l'esigenza e l'urgenza che le Amministrazioni provinciali e comunali dell'Emilia-Romagna aboliscano i consorzi sanitari. I sindacati hanno confermato la solidarietà dei lavoratori con i medici esprimendo anche preoccupazioni per le condizioni in cui i mutuatati — per l'inerzia delle autorità — sono venuti a trovarsi.

I rappresentanti dei medici, dopo aver espresso il loro apprezzamento positivo per l'iniziativa dei sindacati, hanno affermato che una via di uscita poteva essere individuata nei seguenti punti: 1) concessione del 50% delle somme richieste dai medici a partire dal 1° gennaio; 2) immediata trattativa sulla «normativa»; da concludersi entro il 30 giugno. Se questi punti fossero stati accolti dal governo i medici si dichiarano pronti a sospendere l'agitazione fino al 30 giugno.

Sindacati a questo punto hanno insistito per la sospensione dell'attuale forma di agitazione e — in base alle proposte della Cdl — per l'impegno dei medici di trasmettere le notizie all'Ordine per ottenere il rimborso da parte degli Enti mutualistici. Al termine della riunione il sindaco ha telegrafato a Fanfani informandolo della possibilità di sbloccare la situazione in base a quanto era scaturito nell'incontro. Il sindaco ha inviato un altro telegramma al presidente dell'Ordine, Peratoner, invitandolo a seguito delle trattative intraprese, a sollecitare i sanitari ad esigere fino al giorno 16 compreso solo le ricevute delle prestazioni effettuate senza compenso di retto da parte degli assistiti.

Un altro intervento dei sindacati unitari si è avuto a Taranto ove la segreteria della Camera del Lavoro ha chiesto alle autorità la ripresa delle trattative sulle richieste dei medici. Analogo intervento è stato compiuto dall'UDI nazionale e dalle organizzazioni modenesi; aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Uil.

Non è esagerato dire che il fatto del giorno a Roma è la agitazione dei medici. Se ne parla nelle abitazioni, sugli autobus, nelle sezioni dei partiti, nei cantieri, negli uffici alla Camera del Lavoro arrivano ogni giorno centinaia di telefonate, fatte soprattutto da edili e lavoratori che esortano a dimissioni, indicazioni. Il numero delle visite mediche ha subito nell'ultima settimana un calo pauroso.

Nella sede dell'Ordine dei medici, in via Spallanzani, è un continuo susseguirsi di sanitari che discutono, s'interrogano.

Decine di medici di ogni tendenza politica hanno partecipato l'altro giorno e ieri ai convegni indetti dal Pci nelle sezioni della Marranella, di Ostia e a Primavalle. L'esigenza della solidarietà tra sanitari e lavoratori viene concordemente sottolineata da una frattura tra le due categorie sembra già destinata ad allungarsi.

In un giro fatto in alcuni quartieri popolari della città abbiamo raccolto dichiarazioni di assistiti e di medici, dichiarazioni che pubblichiamo in un quadro sia pure approssimativo degli umori e delle opinioni.

Dottoressa Elina De Lipsis: «Mi chiamano soltanto i malati gravi, gli altri rinviano la visita; non pretendo che mi paghino. I miei pazienti dicono che le nostre rivendicazioni sono giuste, ma che non hanno soldi per pagare la visita. La agitazione continuerà a lungo».

Gino Bozzi, macchinista elettrico: «Sono un assistito, ma non pago. Ho fatto un'operazione di appendicite e ho pagato solo la prima visita. Gli altri medici non vengono più a trovarmi».

Sergio Persi, edile, lavora nel cantiere della impresa «Orzi e Di Giacomo»: «L'altro giorno ci siamo riuniti nel cantiere e abbiamo deciso di non fare più trattative. I contributi dell'INAM se dopo Pasqua la vertenza non sarà risolta, metteremo il cantiere con cartelli di protesta contro l'INAM e il governo».

Bruno Ciocchetti, lavora nei cantieri da 25 anni: «Sono sotto cassa mutua da febbraio perché malato di asma bronchiale. In questi mesi ho preso 52.000 lire. I medici hanno ragione: tutti dobbiamo essere giustamente retribuiti».

Vittorio Di Ronzo, edile: «Ho una bambina con un tumore; se il medico mi chiede i soldi non glieli do, se la farmacia vuole che paghi le medicine però mia figlia in ospedale. Mi tolgono 3.000 al mese di contributi e ho diritto all'assistenza sanitaria».

Dottoressa Pignone: «Per ora non mi fanno pagare ma tra qualche settimana, se la vertenza non verrà risolta, sarò costretto ad accettare almeno i tenari da quelli che me ne offrono. L'umore delle tariffe dei medici non è, a mio avviso, che il fulcro di una urgente riforma dell'assistenza sanitaria nell'interesse di tutti».

Emilia: Consorzi sanitari fra Comuni

BOLOGNA 12. La conferenza regionale della sanità promossa dall'Unione delle Province emiliane, è stata approvata una mozione, in cui, ribadita la necessità di una profonda riforma sanitaria, si sottolinea l'esigenza e l'urgenza che le Amministrazioni provinciali e comunali dell'Emilia-Romagna aboliscano i consorzi sanitari. I sindacati hanno confermato la solidarietà dei lavoratori con i medici esprimendo anche preoccupazioni per le condizioni in cui i mutuatati — per l'inerzia delle autorità — sono venuti a trovarsi.

I rappresentanti dei medici, dopo aver espresso il loro apprezzamento positivo per l'iniziativa dei sindacati, hanno affermato che una via di uscita poteva essere individuata nei seguenti punti: 1) concessione del 50% delle somme richieste dai medici a partire dal 1° gennaio; 2) immediata trattativa sulla «normativa»; da concludersi entro il 30 giugno. Se questi punti fossero stati accolti dal governo i medici si dichiarano pronti a sospendere l'agitazione fino al 30 giugno.

Sindacati a questo punto hanno insistito per la sospensione dell'attuale forma di agitazione e — in base alle proposte della Cdl — per l'impegno dei medici di trasmettere le notizie all'Ordine per ottenere il rimborso da parte degli Enti mutualistici. Al termine della riunione il sindaco ha telegrafato a Fanfani informandolo della possibilità di sbloccare la situazione in base a quanto era scaturito nell'incontro. Il sindaco ha inviato un altro telegramma al presidente dell'Ordine, Peratoner, invitandolo a seguito delle trattative intraprese, a sollecitare i sanitari ad esigere fino al giorno 16 compreso solo le ricevute delle prestazioni effettuate senza compenso di retto da parte degli assistiti.

Un altro intervento dei sindacati unitari si è avuto a Taranto ove la segreteria della Camera del Lavoro ha chiesto alle autorità la ripresa delle trattative sulle richieste dei medici. Analogo intervento è stato compiuto dall'UDI nazionale e dalle organizzazioni modenesi; aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Uil.

Emilia: Consorzi sanitari fra Comuni

BOLOGNA 12. La conferenza regionale della sanità promossa dall'Unione delle Province emiliane, è stata approvata una mozione, in cui, ribadita la necessità di una profonda riforma sanitaria, si sottolinea l'esigenza e l'urgenza che le Amministrazioni provinciali e comunali dell'Emilia-Romagna aboliscano i consorzi sanitari. I sindacati hanno confermato la solidarietà dei lavoratori con i medici esprimendo anche preoccupazioni per le condizioni in cui i mutuatati — per l'inerzia delle autorità — sono venuti a trovarsi.

I rappresentanti dei medici, dopo aver espresso il loro apprezzamento positivo per l'iniziativa dei sindacati, hanno affermato che una via di uscita poteva essere individuata nei seguenti punti: 1) concessione del 50% delle somme richieste dai medici a partire dal 1° gennaio; 2) immediata trattativa sulla «normativa»; da concludersi entro il 30 giugno. Se questi punti fossero stati accolti dal governo i medici si dichiarano pronti a sospendere l'agitazione fino al 30 giugno.

Sindacati a questo punto hanno insistito per la sospensione dell'attuale forma di agitazione e — in base alle proposte della Cdl — per l'impegno dei medici di trasmettere le notizie all'Ordine per ottenere il rimborso da parte degli Enti mutualistici. Al termine della riunione il sindaco ha telegrafato a Fanfani informandolo della possibilità di sbloccare la situazione in base a quanto era scaturito nell'incontro. Il sindaco ha inviato un altro telegramma al presidente dell'Ordine, Peratoner, invitandolo a seguito delle trattative intraprese, a sollecitare i sanitari ad esigere fino al giorno 16 compreso solo le ricevute delle prestazioni effettuate senza compenso di retto da parte degli assistiti.

Un altro intervento dei sindacati unitari si è avuto a Taranto ove la segreteria della Camera del Lavoro ha chiesto alle autorità la ripresa delle trattative sulle richieste dei medici. Analogo intervento è stato compiuto dall'UDI nazionale e dalle organizzazioni modenesi; aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Uil.

Emilia: Consorzi sanitari fra Comuni

BOLOGNA 12. La conferenza regionale della sanità promossa dall'Unione delle Province emiliane, è stata approvata una mozione, in cui, ribadita la necessità di una profonda riforma sanitaria, si sottolinea l'esigenza e l'urgenza che le Amministrazioni provinciali e comunali dell'Emilia-Romagna aboliscano i consorzi sanitari. I sindacati hanno confermato la solidarietà dei lavoratori con i medici esprimendo anche preoccupazioni per le condizioni in cui i mutuatati — per l'inerzia delle autorità — sono venuti a trovarsi.

I rappresentanti dei medici, dopo aver espresso il loro apprezzamento positivo per l'iniziativa dei sindacati, hanno affermato che una via di uscita poteva essere individuata nei seguenti punti: 1) concessione del 50% delle somme richieste dai medici a partire dal 1° gennaio; 2) immediata trattativa sulla «normativa»; da concludersi entro il 30 giugno. Se questi punti fossero stati accolti dal governo i medici si dichiarano pronti a sospendere l'agitazione fino al 30 giugno.

Sindacati a questo punto hanno insistito per la sospensione dell'attuale forma di agitazione e — in base alle proposte della Cdl — per l'impegno dei medici di trasmettere le notizie all'Ordine per ottenere il rimborso da parte degli Enti mutualistici. Al termine della riunione il sindaco ha telegrafato a Fanfani informandolo della possibilità di sbloccare la situazione in base a quanto era scaturito nell'incontro. Il sindaco ha inviato un altro telegramma al presidente dell'Ordine, Peratoner, invitandolo a seguito delle trattative intraprese, a sollecitare i sanitari ad esigere fino al giorno 16 compreso solo le ricevute delle prestazioni effettuate senza compenso di retto da parte degli assistiti.

Un altro intervento dei sindacati unitari si è avuto a Taranto ove la segreteria della Camera del Lavoro ha chiesto alle autorità la ripresa delle trattative sulle richieste dei medici. Analogo intervento è stato compiuto dall'UDI nazionale e dalle organizzazioni modenesi; aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Uil.

La situazione a Roma

«Pochi ammalati possono pagarci». Non è esagerato dire che il fatto del giorno a Roma è la agitazione dei medici. Se ne parla nelle abitazioni, sugli autobus, nelle sezioni dei partiti, nei cantieri, negli uffici alla Camera del Lavoro arrivano ogni giorno centinaia di telefonate, fatte soprattutto da edili e lavoratori che esortano a dimissioni, indicazioni. Il numero delle visite mediche ha subito nell'ultima settimana un calo pauroso. Nella sede dell'Ordine dei medici, in via Spallanzani, è un continuo susseguirsi di sanitari che discutono, s'interrogano. Decine di medici di ogni tendenza politica hanno partecipato l'altro giorno e ieri ai convegni indetti dal Pci nelle sezioni della Marranella, di Ostia e a Primavalle. L'esigenza della solidarietà tra sanitari e lavoratori viene concordemente sottolineata da una frattura tra le due categorie sembra già destinata ad allungarsi. In un giro fatto in alcuni quartieri popolari della città abbiamo raccolto dichiarazioni di assistiti e di medici, dichiarazioni che pubblichiamo in un quadro sia pure approssimativo degli umori e delle opinioni. Dottoressa Elina De Lipsis: «Mi chiamano soltanto i malati gravi, gli altri rinviano la visita; non pretendo che mi paghino. I miei pazienti dicono che le nostre rivendicazioni sono giuste, ma che non hanno soldi per pagare la visita. La agitazione continuerà a lungo». Gino Bozzi, macchinista elettrico: «Sono un assistito, ma non pago. Ho fatto un'operazione di appendicite e ho pagato solo la prima visita. Gli altri medici non vengono più a trovarmi». Sergio Persi, edile, lavora nel cantiere della impresa «Orzi e Di Giacomo»: «L'altro giorno ci siamo riuniti nel cantiere e abbiamo deciso di non fare più trattative. I contributi dell'INAM se dopo Pasqua la vertenza non sarà risolta, metteremo il cantiere con cartelli di protesta contro l'INAM e il governo». Bruno Ciocchetti, lavora nei cantieri da 25 anni: «Sono sotto cassa mutua da febbraio perché malato di asma bronchiale. In questi mesi ho preso 52.000 lire. I medici hanno ragione: tutti dobbiamo essere giustamente retribuiti». Vittorio Di Ronzo, edile: «Ho una bambina con un tumore; se il medico mi chiede i soldi non glieli do, se la farmacia vuole che paghi le medicine però mia figlia in ospedale. Mi tolgono 3.000 al mese di contributi e ho diritto all'assistenza sanitaria». Dottoressa Pignone: «Per ora non mi fanno pagare ma tra qualche settimana, se la vertenza non verrà risolta, sarò costretto ad accettare almeno i tenari da quelli che me ne offrono. L'umore delle tariffe dei medici non è, a mio avviso, che il fulcro di una urgente riforma dell'assistenza sanitaria nell'interesse di tutti».

In VENDITA nelle librerie e nelle edicole

CRITICA MARXISTA

rivista bimestrale diretta da LUIGI LONGO e ALESSANDRO NATTA

Sommario del n. 2

Luciano Lama - Il significato della lotta del metallo alla Fiat. Rossana Rossanda - Note sul rapporto riforme-rivoluzione nella elaborazione del PCI. Amadeo Grano - Su alcuni aspetti dello sviluppo economico nei paesi del Mercato comune. Galvano della Voipe - Critica marxista di Rousseau. Note e polemiche. Alessandro Natta - Cultura e ideologia. Cesare Luporini - Sartre e i comunisti. Giuseppe Chiarante - Limiti e equivoci nel dibattito sulla programmazione. Alberto Jacovello - La corsa internazionale all'armamento atomico.

Rubriche

Il marxismo nel mondo - I paesi socialisti - La questione coloniale.

Recensioni

Enzo Santarelli - Da Ardigo a Gramsci, di Rodolfo Mondolfo. Mario Spiniello - Dialettiche e equivoci in G. Gurwitsch. Vincenzo Vitello - Economia politica, di Oskar Lange.

Libri ricevuti

SUL N. 15 DI RINASCITA

da oggi in vendita nelle edicole

- Il voto dei giovani (editoriale di Mario Alicata)
Giuseppe Saragat, carta di riserva
Il programma della DC, dal congresso di Napoli alla campagna elettorale
La spesa per la salute (la vertenza tra medici e mutue)
L'enciclica di Giovanni XXIII
L'inquisizione moderna (dal processo Fenaroli al caso Nigrisoli)
Uno scienziato americano denuncia il paradosso del «deterrent»
Prezzi, costi e profitti nell'URSS
Il numero uno del «Cinegiornale della Pace»
Due lettere sul dibattito culturale sovietico
«Partiticità della cultura» di Alberto Carocci

NEI DOCUMENTI

Il testo completo della lettera del Partito comunista dell'U.R.S.S. al Partito comunista cinese

LE EMORROIDI

UNGUENTO FOSTER cura le emorroidi con successo. In tutte le farmacie.

LE ENDOCRINE

LEGGETE Vie nuove